



Ancona, 5 settembre 2018

Caro Maggi,

la questione del cosiddetto "bando periferie" sta entrando in una fase cruciale. Il prossimo 11 settembre alla Camera sarà discusso il decreto Mille proroghe e, in particolare, quell'emendamento che, passato al Senato, ha sospeso i finanziamenti che lo Stato aveva assegnato ad Ancona e ad altri 95 Comuni italiani.

Come sai sono arrabbiati, molto arrabbiati, tutti e 96 i comuni coinvolti, almeno la metà dei quali guidati da amministrazioni composte da partiti dell'attuale maggioranza di governo, Lega e Movimento 5 Stelle.

Il vizio di incostituzionalità è assolutamente sanabile, come sai, e come lo stesso emendamento indica. Dunque non esistono "alibi tecnici" per far saltare quel contratto tra Stato e Comuni, perché di contratto si tratta, non di una promessa politica.

Io so bene che il tema delle aree più fragili delle città vi è caro. E so bene che hai consapevolezza delle necessità di riqualificazione dell'ingresso a Nord di Ancona, della Palombella, degli Archi. Credo che non esista nessuno schieramento politico che non ne decreti l'esigenza. Sulla qualità dei progetti, hanno già detto i cittadini con cui abbiamo condiviso un percorso di co-progettazione fin dal 2016.

Ho sinceramente apprezzato che il gruppo consiliare comunale del Movimento 5 Stelle abbia sostenuto la mozione presentata dalla maggioranza perché quei fondi non scompaiano.

Ho sinceramente apprezzato la tua disponibilità ad intervenire presso il governo centrale, perché si trovi una soluzione.

Occorre farlo concretamente, ti chiedo di farlo, ora.

Tutto ciò che può essere fatto, ogni piccolo passo, può essere utile nella ricerca di una soluzione. E credo che ognuno di noi, nel suo ruolo e nelle sue possibilità, abbia la responsabilità di agire.

Potrei chiedertelo in nome della legalità e della certezza del diritto. Se passasse quell'emendamento, si creerebbe un precedente pericolosissimo: nessun Comune potrebbe fidarsi più del contraente Stato in futuro, vista la velocità con cui gli effetti di un contratto vengono fatti fuori, rimangiati, disattesi.

Ma preferisco chiedertelo come primo cittadino di Ancona. Se vuoi, per chiarezza, uso la metafora del Presidente del Consiglio che appartiene al tuo movimento: te lo chiedo come "avvocato dei cittadini" degli Archi, di quelli della Palombella, dei condomini delle ex case sismiche.

Agire insieme significa difendere loro, il loro diritto a spazi dignitosi e ad una socialità adeguata; come ha detto bene una cittadina coinvolta: il loro diritto ad essere migliori.

Cordialmente.

Valeria Mancinelli

Al Consigliere Regionale
Giovanni Maggi
Gruppo Consiliare
Movimento 5 stelle